

permette tante atrocità? Dobbiamo credere che Dio è migliore di noi, è tutto giustizia e misericordia: per questo ci darà molto più di quanto meritiamo; in altre parole, ci libererà da tutti i nostri mali. Ma è costoso. È costato il sangue del nostro Salvatore, quindi Egli non ci risparmia la sofferenza. Sì, i nostri cari non saranno più con noi, la vita probabilmente diventerà più difficile, ma Dio sarà sempre con noi e un giorno rivedremo i nostri cari, coloro che sono vissuti e sono morti in Dio. La fede ci dà questa fiducia.

3. Negli ultimi due anni abbiamo sofferto la crisi del covid. Non potevamo nemmeno celebrare insieme l'Eucaristia. Come hai vissuto questa nuvola nera che era nel cielo sopra di noi? E hai sognato una festa di Pasqua come una volta? Ma ora c'è un nuovo calvario, anche peggiore: la guerra in Ucraina.

Chi prova sulla sua pelle la forza della fiducia che non poggia su di sé, ma viene da Dio viene abilitato alla missione di condurre a Lui i fratelli.

La forza di questa missione non viene dalle strategie o abilità personali, bensì da un cuore le cui ferite e fragilità sono state lenite dall'olio della misericordia e sulla propria carne se ne sentito l'effetto.



Indubbiamente il periodo della pandemia è stato molto pesante per tutti, ma abbiamo cercato di lavorare diversamente tenendo conto delle circostanze. Se chiese e luoghi pubblici erano chiusi, si cercava di trasmettere servizi liturgici, conferenze spirituali, ma anche discussioni, incontri online, solo per incontrarsi, per interessarsi gli uni agli altri. Certo, il lockdown non è stato facile, ma è stato, per così dire, come una prova generale prima delle interruzioni e persino degli orrori della guerra.

4. Come sognare la risurrezione del proprio Paese in un momento in cui tutto è distrutto? Come si può sognare di ricostruire ricostruendo il Paese e costruendo insieme un futuro? Una cosa è ricostruire gli edifici, ma come superare la morte di figli, mariti, mogli, nonni?

Si può sognare la risurrezione e la ricostruzione dell'Ucraina solo confidando in Dio e vivendo con grande amore. È qui che risiede la forza umana. Certo, la distruzione è totale, ci sono molte perdite, piangeremo a lungo i nostri morti e feriti, ma la vita deve andare avanti e riprendere il sopravvento. E la vita è più forte della morte, l'amore è più forte dell'odio, la fede è più forte della disperazione. Con la forza del Signore, tutto sarà ricostruito.

Il contrario esatto dell'amore non è l'odio, ma l'indifferenza, che riduce al nulla il fratello: non lo vedi, non lo senti, per te non esiste.



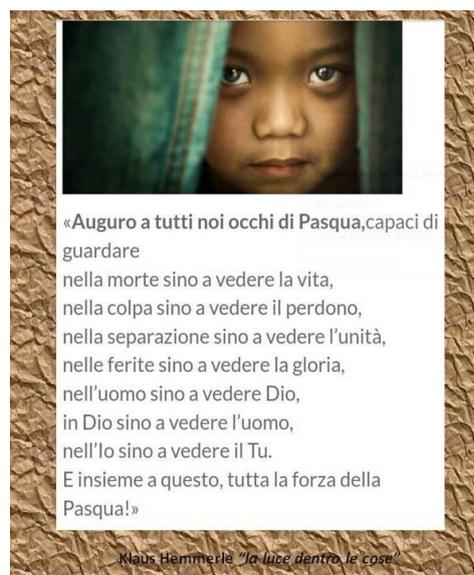
5. In che modo la fede può sostenere le persone? La popolazione ucraina è molto religiosa? Vedi una differenza con la fede in Occidente, a Parigi, in Belgio?

La fede è una forza tremenda per sostenere gli esseri umani. Se si vive solo con la prospettiva della vita terrena, dopo la quale presumibilmente non è rimasto nulla, ovviamente non si ha speranza per nulla. Ma se durante le vicissitudini della vita ricordiamo che Dio ci ama, che è con

noi, ci aiuterà, ci darà la forza necessaria per continuare a vivere con dignità: e allora sì! ci dà la gioia di vivere. La nostra gente è molto religiosa, lo si può vedere nelle preghiere per la pace, nelle nostre chiese piene di fedeli in preghiera, nello spirito di solidarietà, anche nell'accoglienza della loro specie. Gli occidentali sono abbastanza cerebrali, dipendono molto dalle prove scientifiche. La secolarizzazione ha offuscato le loro menti, non hanno fede nei miracoli. Allo stesso tempo, la minoranza che è veramente credente nei paesi occidentali mostra grande fede. Questa è la grande speranza della Chiesa nel futuro, che sarà una minoranza, ma la cui fede sarà più autentica. D'altra parte, la secolarizzazione entrerà presto anche nella vita del nostro popolo; la nostra Chiesa si trova quindi di fronte a una grande sfida: non deve addormentarsi, ma, al contrario, dobbiamo essere vigili e rinnovare sempre la sua fede attraverso la penitenza e la carità.

6. Come vivi la solidarietà dell'Europa e del mondo?

Come molti ucraini, sono stupito dalla solidarietà dell'Europa e del mondo intero in quest'ora di prova per il nostro popolo. Ovunque i vescovi di tutti i paesi ci hanno sostenuto, i sacerdoti hanno aperto le loro chiese, membri di altre denominazioni e religioni hanno partecipato a preghiere per la pace in Ucraina, tutti sono stati molto generosi nel raccogliere aiuti umanitari, nel portare i rifugiati a casa, nell'educare i bambini ucraini, i municipi hanno organizzato accoglienza, concerti a beneficio dell'Ucraina, nonché una moltitudine di altre iniziative. Siamo loro molto grati per il loro cuore gentile, il loro sostegno e gli atti di carità. È una bella testimonianza di solidarietà e di unione dei popoli; possa essere d'ispirazione per tutti!



«Auguro a tutti noi occhi di Pasqua, capaci di guardare
nella morte sino a vedere la vita,
nella colpa sino a vedere il perdono,
nella separazione sino a vedere l'unità,
nelle ferite sino a vedere la gloria,
nell'uomo sino a vedere Dio,
in Dio sino a vedere l'uomo,
nell'io sino a vedere il Tu.
E insieme a questo, tutta la forza della
Pasqua!»

Klaus Hemmerle "la luce dentro le cose"

7. Sei stato di recente in Ucraina? Il tuo cuore sanguina per quello che sta succedendo oggi? In che modo le persone possono aiutare?

Sono stato in Ucraina lo scorso dicembre. Si parlava già del pericolo di una guerra perché l'esercito russo si stava ammassando lungo il confine ucraino e la popolazione ne aveva paura. Sì, certo, il mio cuore sanguina per la tragedia che ne è seguita. Ma la resistenza delle persone che si è sviluppata nelle ultime quattro settimane ha sorpreso me, come tanti altri. Per questo ho speranza nella vittoria del bene sul male. Perché è una guerra contro una nazione pacifica, quindi



contro l'umanità. Sant'Ireneo di Lione, nuovo Dottore della Chiesa, diceva: «La gloria di Dio è la persona vivente». Il Signore vuole che l'uomo viva e cresca, sviluppi i talenti dati da Dio e serva il Signore nella gioia e nella carità. Chi lotta contro il Signore sarà sconfitto. Noi qui in Occidente possiamo aiutare le nostre sorelle e fratelli ucraini pregando per la vittoria del bene sul male, così come per tutte le vittime, vive e morte, per la conversione della Russia e per la pace nel mondo; poi, diffondendo la verità dei fatti, perché è la verità che ci

rende liberi; infine, aiutando – ciascuno secondo le proprie capacità – le popolazioni nelle zone di combattimento o i profughi dietro il fronte e all'estero.